SFACCIATA MANOVRA SPECULATIVA A CASAL DE' PAZZI

L'ing. Talenti sta vendendo le aree su cui aveva promesso di costruire!

Con la garanzia che avrebbe edificato alloggi, il noto costruttore è riuscito a far inserire nel piano regolatore 350 ettari di terreno — Prezzi alle stelle — Il personale ormai ridotto quasi a zero

Qualche giorno addietro siamo andati a Casal dei Pazzi richiamati dalla lettera che un gruppo di operai specializzati della SIRA (Società italiana di risanamento agricolo) aveva inviato al nostro giornale.

La lettera denunciava l'ing. Achille Talenti — noto alle cronache della speculazione edilizia — per una grossa operazione affaristica sviluppata dietro la sigla di quella Società, di cui l'ingegnere è proprietario unico. Si tratta di una delle ben note operazioni che si intessono sulle aree fabbricabili — ieri a basso costo perché mancano i servizi e via via lottizzate per le migliorie ottenute dal Comune — ma che merita, tuttavia, di essere più a fondo conosciuta non solo per la personalità notevole del protagonista, ma soprattutto per lo astuto procedere dello speculatore e per la scandalosa acquiescenza delle Autorità capitoline al compimento di quel piano.

Achille Talenti, qualche anno fa, si era ripresentato alla ribalta della cronaca per la sua smaniosa richiesta di includere nel Piano Regolatore la lottizzazione dei terreni di Casal dei Pazzi, per un totale di circa 350 ettari, manifestando il nobile proposito di costruire centinaia di case in quella zona, che si estende lungo la via Nomentana, alcune centinaia di metri dopo lo stabilimento dell'INCOM. Al Comune — a quel che pare — in un primo momento si erano fatte orecchie da mercante; si lasciava, però, che gli operai del Talenti procedessero indisturbati ai lavori per i servizi pubblici — strade comprese — con l'impiego di un «palo», un uomo, cioè, il quale dall'alto di un cocuzzolo stava pronto ad issare bandiera — come nelle fantasiose storie di pirati — se vedeva approssimarsi una squadretta di vigili urbani o di agenti di P. S. In realtà l'iniziativa di Talenti non era tanto a nessuno: nuscitura troppo appariscente poco più appariscente di quella di una misera coppia intenta nella notte a costruirsi una barocca — per passare inosservata.

Tuttavia, anche se i trascorsi di Talenti inducevano a guardare con occhio di sospetto alla sua animosa determinazione di costruire tante case — creare un nuovo villaggio, addirittura come si espresse in quei giorni qualche giornale — i suoi operai e gli ingegneri che lavorano per lui si sentirono spinti a muoversi per ottenere unità dalla autorità un piano particolareggiato (fu poi il 1461 da inserire nel Piano Regolatore, riguardante i terreni di Casal dei Pazzi. Potevano esserci case per tanta gente bisognosa d'alloggio — ci dice un ingegnere che fu alla testa delle delegazioni — sembrò una cosa buona: si diceva di voler costruire, si pensava, invece, soltanto alla speculazione.

Le delegazioni andarono dal sindaco, in prefettura, ai sindacati, al ministero. Talenti attendeva fiducioso. Fu così che il 17 maggio 1955, il piano particolareggiato 146 che apriva finalmente la via della speculazione sociale della SIRA (Società italiana risanamento agricolo) — rappresenta una vera truffa, perché essa non ha mai risanato nulla di agrario e non vuole altro che aumentare le già favolose finanze del suo proprietario, attraverso la trasformazione di un terreno agricolo in un terreno fabbricabile — l'ovvio rilevare come il valore del terreno si sia automaticamente accresciuto non appena la zona è entrata nel Piano Regolatore.

«Durante il periodo in cui la società svolgeva abusivamente le costruzioni (diceva ancora la lettera, e vale la pena conoscerne qualche brano), nell'intento di pressare gli uffici competenti ed ottenere quindi la regolare approvazione del piano di lottizzazione, tutti i tecnici si assicurò la nostra collaborazione, garantendoci personalmente e attraverso i suoi dirigenti, anni di lavoro per noi e per centinaia di operai che avrebbero potuto partecipare alla realizzazione della sua grandiosa opera. Ci disse che non intendeva fare speculazione, che il suo unico desiderio era quello di costruire in una nuova atmosfera che si era creata a Casal dei Pazzi, quando il «costruttore» con la delibera del Comune in tasca, ha smobilitato i cantieri, ha liquidato i manovali, si è trasferito alle dodici palazzine costruite prima che Storoni e la maggioranza capitolina avessero deciso l'inclusione dei suoi terreni nel Piano Regolatore, dandosi al più lucroso e meno preoccupante commercio delle aree

* * *

Gli operai che hanno scritto, dandoci spunto per la nostra rapida inchiesta, avevano opportunamente osservato — nella loro lettera — che l'ispirandosi a quel che pare — ci disse l'impiegato — da 4 400 a 4 500 lire a metro quadrato

— Mi pare troppo? — osammo replicare

— Troppo! Per ora è vendibile forse solo qualche giorno e piove

GASTONE INGRASCI

Solo questi fabbricati sorgono in mezzo alla campagna a Casal de' Pazzi. L'ing. Talenti aveva proclamato al quattro venti che qui avrebbe costruito un quartiere modello: ora dopo aver ottenuto l'estensione del Piano regolatore fin quaggiù, sta vendendo le aree a prezzi sempre crescenti

I terreni di Talenti, a Casal dei Pazzi, si estendono lungo la Nomentana, tra l'ottavo e il nono e il decimo chilometro. Al nono chilometro ci è una strada detta che si inunna nelle terre del «piano 146» e porta agli uffici della SIRA. Qui non si è perduto tempo: qua 250 ettari sono stati lottizzati e attendano i compratori. L'affare non sempre riesce a primo colpo: qualche tempo fa un emissario della Fiat si presentò negli uffici della SIRA per l'acquisto di un lotto di terra che occorreva al monopolio delle automobili. All'uomo della Fiat furono chieste 6 500 lire a metro quadrato, ma il prezzo sembrò troppo alto all'ambasciatore di Valletta. Le trattative durarono diversi giorni. Talenti non volle cedere, sorretto dalla speciale considerazione per l'acquirente, ma dovette, poi tardi, ridurre la sua richiesta a 5.000 lire a metro quadrato.

Non sappiamo se la Fiat abbia poi concluso l'affare con Talenti, né ci interessa molto saperlo: abbiamo voluto riferire la trattativa tra i negoziatori di Valletta e Talenti solo perché meglio si possa apprezzare la

Ecco la prima fotografia del primo cittadino romano del 1956. Questo personaggio, di nome Fabio, pesa ben quattro chili, ed è venuto felicemente alla luce alle ore 0 dell'anno nuovo. La mamma di Fabio, cui vanno anche i nostri auguri, signora Maria Verzilli, versa in ottime condizioni ed è felice di aver messo al mondo questa celebrità del 1956

ALL'ALTEZZA DI PIAZZA COLONNA

Una signora perde in filobus una collana di grande valore

Una collana d'ingente valore è stata smarrita da una ultra ottuagenaria, nella giornata di capodanno. Nel pomeriggio di lunedì, verso le ore 17.30, la signora Fiore Di Segni, di 81 anni, abitante in via Pellegrino Rossi 14, dopo aver percorso a piedi un tratto di quella strada, è salita sul filobus 71, e quando è giunta all'altezza di piazza Colonna si è avveduta di aver smarrito un vezzo di perle rosa, con fermaglio di brillanti, del valore di circa due milioni di lire. La vecchia signora ha denunciato lo smarrimento della preziosa collana al vicino Commissariato di P. S.

Evasione di due ragazze da un istituto religioso

Una evasione è stata eseguita e posta in atto con pieno successo in un istituto di rieducazione femminile. Protagoniste di questa evasione sono due ragazze le quali in questi giorni evidentemente sentivano più che mai pungente il desiderio di rivedere la propria famiglia, e di trascorrere la compagnia dei loro cari. Le ragazze

Eludendo la vigilanza un po' allentata per le feste, gli ospiti delle Suore del Buon Costume sono in via di Forte Braschi 75, la diciassettenne Ornella Scarlatti e la diciannovenne Gianfranca Borgognoni, sono riuscite a riguadagnare la libertà, allontanandosi da quel luogo di pena nelle prime ore di lunedì, senza lasciare traccia.

La polizia ha attivamente ricercato le due giovanissime evase sia presso i loro familiari che presso i parenti e gli amici, senza peraltro riuscire ad avere notizie circa la fuga. Anche i genitori di queste ragazze trasgressive che si sono giustificabilmente allarmati

Strade allagate e danni per la pioggia persistente

Scoppio di una fogna al viale Adriatico - Anche il collettore di via dei Serpenti ha rigurgitato! - 20 chiamate ai vigili del fuoco

La persistente pioggia di ieri ha provocato in varie parti della città una lunga catena di danni alle persone e alle cose. Complessivamente, i vigili del fuoco hanno ricevuto una ventina di chiamate.

In via Ginnica, una fogna esplosa ha allagato tutta la strada, intralciando il traffico. Al viale Adriatico è scoppiata una fognatura. Anche via dei Serpenti ha subito la sorte di tre strade, dove le fogne nere e bianche hanno riversato i loro rifiuti sul selciato. L'acqua ha invaso uno scantinato in via Fabrino, dove c'era una caldaia accesa; per fortuna non si lamentano danni molto gravi. In via Gavazzi, due seminterrati sono rimasti allagati. Anche in via Bocca di Leone, via della Lungara e in molte altre strade l'acqua ha provocato intralci al traffico e danni vari, che, però, come le queste e come in altre circostanze, i vigili del fuoco sono intervenuti tempestivamente.

— —

Ci sorprende trovare nel l'elenco inviato alle zone allagate, anche via dei Serpenti, la strada che è rimasta ostruita nel traffico per oltre un anno a causa, se ben si ricorda, di lavori per la costruzione del collettore: lavori che sembrava non dovessero aver mai una fine. Ed ora, signor Sindaco? Che si debba ricominciare daccapo?

Investita una donna in via Nemorense

La signora Giuseppina Chiappini, di 38 anni, abitante in Largo di Via Bodoni 9, mentre stava per attraversare via Nemorense all'altezza di piazza Clodio, veniva investita da un'auto guidata da Giulio Gardellini, abitante in viale Parioli 2.

A causa del violentissimo urto, la Chiappini ha riportato fratture multiple e contusioni varie per cui è stata giudicata guaribile in 60 giorni dai medici di Polizia.

Due persone muoiono per improvviso malore

Un [illegible] alle ore 7.20 [illegible] Salone Angelo Mai [illegible] di 59 anni, [illegible] da [illegible] — sono state [illegible] a partecipare alla stampatica manifestazione.

Lutti

Alle ore 11.40 di ieri [illegible] padre [illegible] dell'ospedale S. Camillo è [illegible] del Compianto Giuseppe De Vincenzo, della II [illegible] di cui ne [illegible] dolore [illegible] Prati.

Vivissime condoglianze [illegible] dell'amico [illegible] nostro giornale.

* * *

Al compagno Stocco Terzilio e alla famiglia giungano le più affettuose condoglianze per la immatura e tragica perdita del loro caro congiunto Giovanni, da parte dei compagni della sezione Castiglia.

E morto

Dieci anni fra la guerra e la pace

La rivista speciale edita dal mensile «LA PACE» Esso contiene: PIETRO NENNI: Dieci anni di lotte per la pace; GIORGIO PANI: L'unità dei popoli contro la guerra atlantico-fascista; FERRUCCIO VIVIANI: Verso la divisione del mondo contro la volontà dei popoli; VELIO SPANO: Da una guerra fredda all'altra guerra. CESARE UMBERTO ZAPPULLI: La pace non si serve a Ginevra. GIULIANO PAJETTA: I popoli prendono nelle loro mani la causa della pace. LINO PEDROLETTI: I cattolici e il fedelissimo. MARIO SPINELLA: Orientamenti e problemi della cultura europea. ALBERT MALTZ: I Rosenberg; CARLO CASTAGNOLI: Scienza del silenzio?; Il Convegno di Wroclaw; F. JOLIOT-CURIE: Parigi: centro mondiale; ANDREA GAGGERO: Varsavia, patria senza aggettivi; ILYA EHRENBURG: Vienna, una grande assemblea dei popoli; UGO BARTESAGHI: Hiroshima: realismo per la pace; NORBERTO BOBBIO: La Costituzione chiese è una richiesta di civiltà, SERGIO SEGRE: Il principio fondamentale delle Nazioni Unite: OLIVIERO OLIVO: Un popolo eroico; LUIGI LUZZATTO: Non più Hiroshima!; SILVANO BENASSONI: [illegible]; Dennis Rousted, CLAUDE MORGAN: Il Belgio [illegible]

La befana degli automobilisti ai vigili urbani

Vera [illegible] [illegible] pe, [illegible] a [illegible] de' Fiori, [illegible] Cub [illegible] [illegible] Belardo degli autori [illegible] [illegible] [illegible]